

Una sentenza della Corte

## Illegittime le norme sui rilievi segnaletici

In nona pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 86

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 28 MARZO 1962

Dopo il convegno del « Gramsci »

## Le tendenze del capitalismo

Con il convegno sulle tendenze del capitalismo italiano, svoltosi a Roma nei giorni scorsi, per iniziativa dell'Istituto Gramsci, un sostanziale passo in avanti si è compiuto nel dibattito in corso nel nostro Partito e in generale nel movimento operaio italiano sulle modificazioni avvenute nella vita economica e sociale del paese in questo dopoguerra e sui problemi nuovi che, di conseguenza, si aprono nella battaglia ideologica e politica condotta dalle forze che in Italia si battono per il socialismo. Un passo in avanti, abbiamo detto, perché il dibattito che si è svolto tra comunisti e socialisti (senza che la linea di demarcazione delle differenti posizioni coincidesse con la linea di demarcazione dei due partiti) alla presenza dei più qualificati esponenti del pensiero economico cattolico, lungi dall'essere concluso (e non era questo, evidentemente, il proposito che aveva ispirato i promotori del convegno), può ora svolgersi in modo più ampio e più puntuale. Può, cioè, estendersi a nuove forze, approfondendo ulteriormente le questioni sulle quali esiste tuttora una divergenza di giudizi, dopo che si è provveduto a specificare i termini e dopo che su altre si è consentita una sostanziale coincidenza di opinioni.

Come definire il rilevante sviluppo che l'economia italiana ha conseguito in questi anni? Quale è la contraddizione che in seguito a questo sviluppo tende ad assumere maggiore ampiezza nella nostra società nazionale? Sono queste alcune delle questioni sulle quali si è soffermata l'attenzione del convegno.

Da qualche parte si è affermato che la caratteristica di fondo del processo di sviluppo in atto è data dalla espansione dei rapporti capitalistici di produzione o dalla unificazione capitalistica dell'economia italiana. Altri, invece, e a nostro avviso con ragione, hanno posto in luce che l'espansione dei rapporti capitalistici di produzione non basta a definire l'attuale processo e che questo si caratterizza innanzitutto per il fatto di svolgersi sotto la direzione dei monopoli. Accettare l'una o l'altra definizione è di importanza tutt'altro che trascurabile, perché tutte le implicazioni che vi si ricollegano, in particolare per giudicare quale sia la contraddizione che viene ad assumere maggiore rilievo.

Nessuno può negare che nella società capitalistica, in qualsiasi suo stadio, la contraddizione tra capitale e lavoro è quella tipica. Nessuno può d'altronde negare che questa contraddizione negli ultimi anni si sia in Italia notevolmente approfondita e manifesti tuttora una netta tendenza ad ampliarsi ulteriormente. Va tuttavia rilevato che, in una fase di espansione monopolistica, la vita sociale è segnata da un complesso di contraddizioni, ed è questo che tende sempre più a caratterizzarla. Accanto all'intensificazione dello sfruttamento della forza lavoro e alla estensione stessa di questo sfruttamento su una massa di forza lavoro crescente, che si realizza nel processo di produzione capitalistica, si assiste infatti ad un intreccio di altri rapporti che allargano l'area di sfruttamento dei lavoratori, anche indipendenti, al di là dei confini entro i quali si svolge la produzione, estendendosi ai settori della circolazione delle merci e della prestazione dei servizi. Si assiste, cioè, ad una crescente socializzazione dell'intero processo produttivo, cui fa riscontro il persistente carattere privato dell'appropriazione del prodotto sociale.

La subordinazione della vita economica nazionale ai centri di decisione e di potere dei monopoli è insomma all'origine di una contraddizione crescente tra i monopoli e gli interessi generali del paese, nella quale deve inserirsi, in un vasto sistema di alleanze, l'azione incessante della classe operaia e dei suoi partiti per avanzare sulla via italiana al socialismo.

Il convegno dell'Istituto Gramsci non ha mancato di approfondire, in una vivace dialettica di posizioni, tutti i numerosi e complessi problemi che a questo giudizio e a questa prospettiva si collegano. Il dibattito si è così sviluppato su alcuni aspetti specifici della realtà

italiana, sugli elementi nuovi che caratterizzano la politica economica che le classi dominanti tendono a seguire in Italia e sull'influenza che su di essa esercitano le teorie neocapitalistiche. Ma, ancor più, il dibattito si è soffermato a considerare il ruolo che assume e può assumere il capitalismo di Stato sulla vita economica e politica del paese e sulla definizione del tipo di sviluppo che noi dobbiamo proporre, in alternativa a quello concertato tra lo Stato e i monopoli verso il quale si orienta il partito della Democrazia cristiana.

Si è così giunti a definire con sufficiente precisione che cosa noi intendiamo per sviluppo democratico e per programmazione democratica dello sviluppo. Con queste formulazioni si chiarisce, infatti, che oggi noi non proponiamo obiettivi socialisti, ma democratici, ribadendo anche in questa fase della lotta la coincidenza tra l'interesse della classe operaia e gli interessi nazionali. Certo, gli obiettivi democratici di un programma di sviluppo implicano l'affermazione di contenuti discriminanti, che qualifichino in senso democratico i singoli momenti di una politica di sviluppo, in una lotta che deve battere tutti i possibili propositi riformistici e di « razionalizzazione » del capitalismo e proiettarsi verso il socialismo. Una programmazione democratica non può, infatti, tendere semplicemente a esercitare un controllo democratico sull'attuale processo di accumulazione e deve perseguire, invece, una sostanziale modificazione di questo processo, fino a contrastare e a rovesciare — come dice Amendola — la tendenza all'impovertimento della classe operaia.

Ma un tipo di programmazione così caratterizzata esige anche di essere elaborato da una vasta gamma di istituzioni democratiche e sulla base di una incessante lotta della classe operaia e delle masse popolari, che tenda a dare, insieme a nuove soluzioni ai grandi problemi nazionali, nuove funzioni agli istituti rappresentativi esistenti e a far sorgere nuovi organismi di un potere veramente democratico alla base della vita sociale.

La necessità di procedere in queste direzioni è stata indicata anche dal dibattito che si è svolto al convegno sui riflessi che lo sviluppo del capitalismo di Stato ha nella vita politica. La costatazione della tendenza oggettiva dello sviluppo del capitalismo di Stato a non essere che la riproduzione della democrazia rappresentativa, conduce infatti anche essa a sottolineare l'urgenza di una nuova articolazione della vita democratica.

Queste — è ovvio — non sono che alcune, poche osservazioni che il convegno dell'Istituto Gramsci suggerisce di fare. Su queste e su altre questioni, direvamo all'inizio, il dibattito ora prosegue anche in vista del nostro X Congresso nazionale. E non già — come osservava il Giorno di domenica — per dar modo a qualcuno di bareggiarsi in artificiose giustificazioni di scelte fatte, mentre altri continuano a tentare di eludere questa prima fase dei lavori e che esprimono il proposito dei tre governi di continuare

Eugenio Peggio

Fatti e argomenti

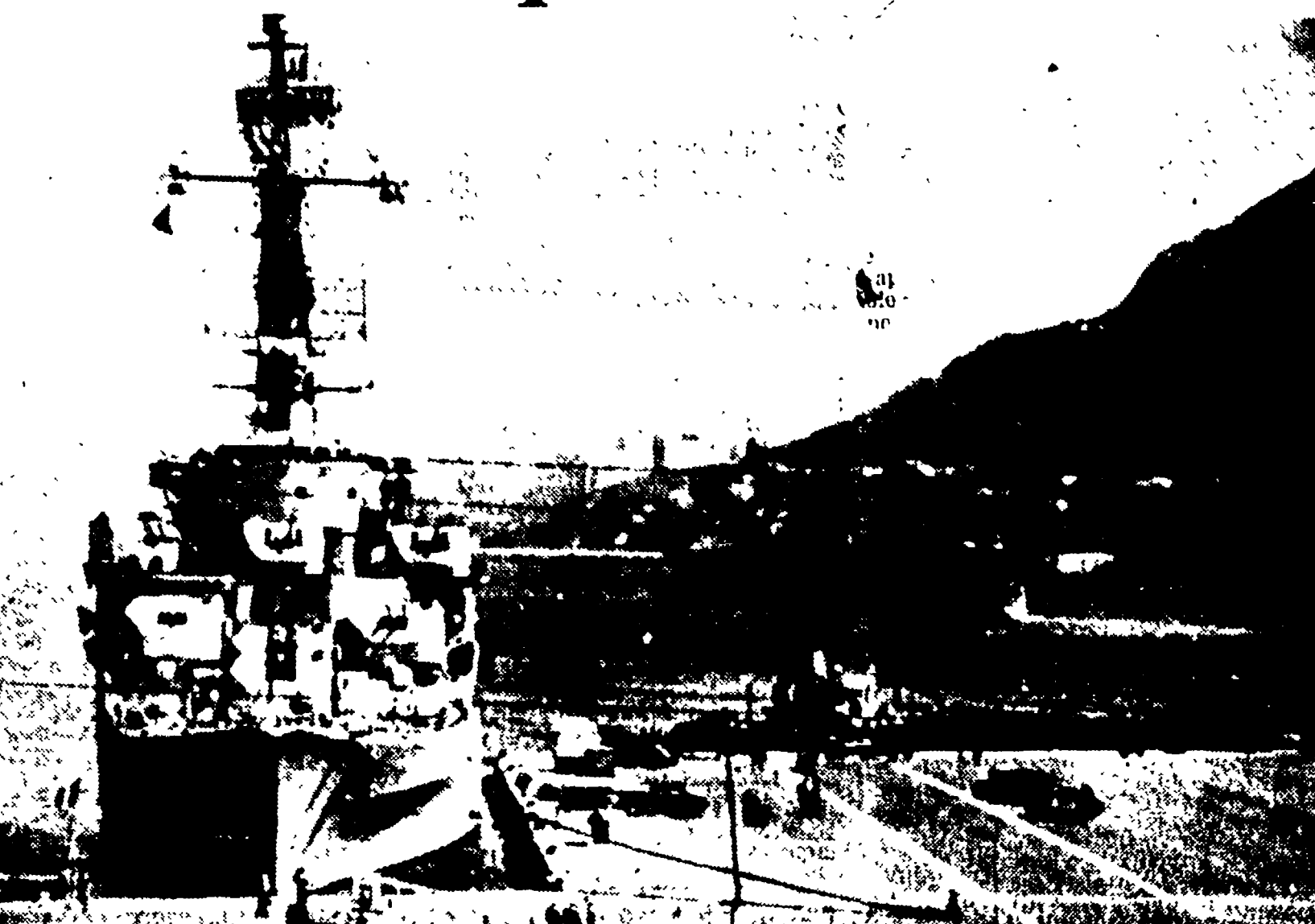
## La «diga» dell'onorevole Moro

Siamo già in campagna elettorale, si può dire. Le elezioni fissate per il 10 giugno ci annunciano infatti di grandissima importanza, non solo perché toccano circa un decimo del corpo elettorale e alcune grandi città ma perché, in questa occasione, si gioca il merito di avere indetto le elezioni senza paura. Vantaggio inutile e anzi controproducente, giacché il governo non ha fatto che rispettare (con ritardo) la legge, e il

IN ATTO LO SCONTRO FRA I CAPI MILITARI E FRONDIZI

## Una divisione in rivolta minaccia Buenos Aires

### Mortai dell'OAS a Orano contro il quartiere arabo



ORANO — La flotta francese è entrata nella rada di Orano ed ha i cannoni puntati contro la città roccaforte dell'OAS. Anche ieri gli ultras di Orano hanno ucciso o ferito a colpi di mortai una trentina di persone. Ad Algeri l'esercito ha arrestato più di duemila aderenti dell'OAS che sono stati internati in campi di concentramento (in 10. pag. le informazioni)

Conclusa la prima fase del negoziato a Ginevra

## Dichiarazione URSS-USA sul problema di Berlino

Partiti Rusk e lord Home — Il comunicato parla di progressi nella chiarificazione dei punti di accordo e dei punti di disaccordo — Gromiko restituisce a Segni una visita di cortesia — Il ministro degli Esteri dell'Urss lascerà Ginevra tra qualche giorno

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 27 — Il convegno ginevrino dei ministri degli Esteri dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, incaricati di dare l'avvio alla conferenza del 18 per il disarmo generale e completo, è finito. Il segretario di Stato americano, Rusk, e il ministro degli Esteri britannico, Lord Home, hanno lasciato oggi la città elvetica, impegnandosi a farvi ritorno ogni volta che la loro partecipazione appaia utile per far progredire i negoziati. Gromiko si tratterà qui ancora per qualche giorno prima di rientrare, con la stessa intensità, a Mosca. Stamente, nella seduta plenaria, i tre ministri hanno pronunciato discorsi che contengono giunte, soprattutto in materia di disarmo, di posizioni che indicano la discussione dei problemi tedesco e delle questioni ad esso collegate. I loro collo-

qui sono stati insieme utili e franchi e qualche progresso è stato compiuto nella chiarificazione dei punti di accordo e dei punti di divergenza. I due ministri degli Esteri si sono messi d'accordo per riprendere i contatti nel modo più appropriato dopo aver riferito di loro rispettivi governi e dopo essersi consultati con i loro alleati.

Il discorso di Rusk è stato il più lungo della seduta di stamane, ed è apparso evidentemente ispirato dalla preoccupazione di non far apparire gli Stati Uniti su posizioni puramente negative dinanzi alle proposte concrete e radicali avanzate dall'Unione Sovietica e alle aspettative dei neutrali.

Il segretario di Stato americano ha cominciato esprimendo la convinzione che la discussione dei problemi tedesco e delle questioni ad esso collegate. I loro collo-

qui sono stati insieme utili e franchi e qualche progresso è stato compiuto nella chiarificazione dei punti di accordo e dei punti di divergenza. I due ministri degli Esteri si sono messi d'accordo per riprendere i contatti nel modo più appropriato dopo aver riferito di loro rispettivi governi e dopo essersi consultati con i loro alleati.

qui sono stati insieme utili e franchi e qualche progresso è stato compiuto nella chiarificazione dei punti di accordo e dei punti di divergenza. I due ministri degli Esteri si sono messi d'accordo per riprendere i contatti nel modo più appropriato dopo aver riferito di loro rispettivi governi e dopo essersi consultati con i loro alleati.

Il discorso di Rusk è stato il più lungo della seduta di stamane, ed è apparso evidentemente ispirato dalla preoccupazione di non far apparire gli Stati Uniti su posizioni puramente negative dinanzi alle proposte concrete e radicali avanzate dall'Unione Sovietica e alle aspettative dei neutrali.

Il segretario di Stato americano ha cominciato esprimendo la convinzione che la discussione dei problemi tedesco e delle questioni ad esso collegate. I loro collo-

qui sono stati insieme utili e franchi e qualche progresso è stato compiuto nella chiarificazione dei punti di accordo e dei punti di divergenza. I due ministri degli Esteri si sono messi d'accordo per riprendere i contatti nel modo più appropriato dopo aver riferito di loro rispettivi governi e dopo essersi consultati con i loro alleati.

## Iniziati i colloqui spaziali USA-URSS

NEW YORK, 27. — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno dato inizio alle trattative per la collaborazione nello spazio, aperta dallo scambio di messaggi tra il presidente Kennedy e Nikita Krusciov.

Senza i preliminari e le formalità procedurali di una conferenza internazionale, il vice direttore della NASA, Hugh Dryden, e il prof. Blagonravov, della accademia delle scienze dell'URSS, con al fianco i rispettivi consiglieri, si sono incontrati nell'edificio della delegazione americana all'ONU.

Le due delegazioni devono preparare e ordinare le conversazioni tecniche, quelle che avranno per oggetto la definizione dei progetti di cooperazione e delle imprese comuni. Negli ambienti delle due delegazioni si mantiene un ermetico riserbo ma si ritiene che i negoziati affronteranno innanzitutto le proposte che presentano possibilità di rapida attuazione.

## Il presidente rifiuta di dimettersi - Dichiarazioni di Frondizi in Brasile

BUENOS AIRES, 27. — La crisi argentina è giunta questa notte ad una fase cruciale. La rivolta dei militari, già nell'aria da alcuni giorni, è praticamente in atto. Il comandante della terza divisione di cavalleria, generale Franklin Rowson, ha rotto gli indugi lanciando un appello a tutti i comandanti dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, perché si uniscano a lui nella prova di forza contro il presidente Frondizi.

Contemporaneamente, dal suo quartier generale di Tandil, nella parte meridionale della provincia di Buenos Aires, Rowson ha rivelato di aver messo le sue truppe sulle punte di guerra sin da domenica scorsa, ma di aver atteso il momento dell'azione finché era in corso l'opera di « mediazione » che il generale Aramburu stava conducendo per conto dei militari onde ottenere le dimissioni « pacifiche » di Frondizi.

Non si hanno ancora notizie attendibili su una effettiva adesione degli altri capi militari all'appello di Rowson, ma si ha ragione di credere che le truppe della terza divisione di cavalleria, una delle più forti e meglio equipaggiate dell'esercito argentino, siano già in movimento.

(Continua in 9. pag. 7. col.)

## Scontro a Caracas fra giovani e polizia

CARACAS, 27. — Grandi manifestazioni popolari hanno avuto luogo oggi a Caracas in occasione dell'apertura — al Parlamento venezuelano — del dibattito sul ripristino delle garanzie costituzionali sospese dal presidente Betancourt nel tentativo di avere ragione del movimento democratico e progressista che si oppone alla linea filostatunitense e antieuropea del governo del Venezuela.

Migliaia di dimostranti si sono riuniti nella serata davanti al Parlamento reclamando il ritiro delle misure liberticide che hanno colpito i comunisti, le organizzazioni democratiche e popolari e l'associazione per l'unità con Cuba. I giovani studenti e operai — che manifestavano al grido di « Cuba sí, yanqui no » — si sono duramente scontrati con la polizia. Secondo un primo bilancio delle scontri — diffuso a tarda sera dalla polizia di Caracas — non ci sarebbero stati morti, ma un poliziotto. Tre altre persone sarebbero rimaste ferite.

La Direzione del PCI è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di giovedì 29 marzo.

Il responso dei medici

## Resterà in coma 1 anno il pugile «Kid» Paret?

In nona pagina il nostro servizio

Gettandosi da una finestra in corso Vittorio Emanuele

## Si uccide in viaggio di nozze

Si era sposato tre giorni fa a Napoli — Un segreto angoscioso

In viaggio di nozze da due bambini. Avevano fatto i tre giorni, un fruttuoso napoletano si è gettato dalla finestra della pensione in piazza San Pantaleo 3, a Roma, in cui aveva preso alloggio con la moglie: il suo corpo, dopo un pauroso volo di trenta metri, si è abbattuto sul tetto di una « tino » in sosta ed è quindi rotolato sull'asfalto. Il giovane è morto sul colpo.

L'allucinante suicidio ha un'origine tristissima: per due giorni e due notti Antonio Marzocchi, di 28 anni, era rimasto accanto alla spo-



L'allucinante dolore di Annunziata Maione

sa, parlandole, cercando di spiegarle qualcosa che lo angosciava e che li riguardava entrambi. Per due giorni e due notti, ma la donna non ha capito. Lo guardava sorridendo, credeva che a farlo piangere fosse l'emozione, perché finalmente si erano sposati. Annunziata Maione, una donna piacente di 31 anni, attendeva che il marito sciogliesse quel nodo, che ella credeva di commozione e di gioia. Ed intanto con il pensiero rian dava ai mesi passati.

Ricordava la casa di via Santa Croce Vecchia 7, dove sarebbero ritornati alla fine del viaggio di nozze, e dove avrebbero visto crescere il

(Continua in 9. pag. 9. col.)

A mezzogiorno si fermeranno tutti i cantieri

## Gli edili romani in lotta manifestano al Colosseo

Foa e Meschia parlano al comizio indetto dalla C.G.I.L. e dall'U.I.L.

Alle 12 di oggi ogni attività dei cantieri edili della Capitale sarà paralizzata dallo sciopero provinciale di categoria. I lavoratori sono in lotta per la conquista di un contratto provinciale moderno, che assicuri adeguati aumenti dei salari, una diminuzione dell'orario di lavoro e l'accettazione del principio che gli industriali debbono contribuire alle spese per i trasporti pubblici. Alla lotta, cominciata dal sindacato FILLEA-CGIL, ha aderito in questi giorni anche la UIL. Al comizio che si svolgerà oggi alle 13.30 al Colosseo parleranno il compagno Vittorio Foa, segretario della CGIL, e il dirigente della UIL Aristide Meschia.

## Domani in sciopero la Innocenti a Milano

Gli scioperi dei metallurgici milanesi sono continuati anche ieri, avvicinandosi nel pieno della 7. settimana di lotta. Giovedì entrano in campo, a fianco dei 60.000 già impegnati nella lotta, i cinquemila lavoratori della Innocenti. E' in preparazione lo sciopero generale dei metallurgici milanesi (200 mila), già deciso, come è noto, dalla FIOM e dalla CISL. Il fatto nuovo di ieri è stata la forte manifestazione degli operai metallurgici di un gruppo importante di fabbriche (Colosso, TIBB, Carbonio, Elettrolux, ecc.) svoltasi nel pomeriggio a Porta Romana. Il coro assordante dei fischi ha da-

to ancora una volta la sveglia alle direzioni e ai padroni delle fabbriche situate nel cuore di uno dei più popolari rioni di Milano.

Attorno alle fabbriche, vi era la solita, notevole presenza di forze di polizia, carabinieri e carabinieri. Davanti alla sala direzione del Tecnomasio si sono contati 5 pullman, un camion e due jeeps cariche di poliziotti che hanno stazionato anche parecchie ore dopo la fine della manifestazione. Non ci sono stati interventi né incidenti, ma la presenza ostentatamente intimidatoria di queste forze aveva